

@ Pompei abbandonata

«Si leggono cose spaventose su Pompei, scioperi coi cancelli pieni di turisti, abusivismo, sabotaggi, corruzione, mafie dei custodi e delle guide... A parte che è gravissimo lasciar passare questi fatti come normali (nessun politico si scandalizza), penso che l'unico modo per cominciare a metterci una pezza è stabilire che lo stipendio di tutti i dipendenti debba provenire dai biglietti venduti. Vedrete che d'incanto faranno di tutto per dare la massima soddisfazione ai turisti così che passino dai miseri due milioni attuali ad almeno dieci volte tanto».

Luigi Fressoia - Perugia

Anche il neo-ministro Franceschini cerca ora di risolvere il caso Pompei, come tutti i suoi predecessori han cercato di fare, fallendo peraltro nell'impresa. O quasi. Speriamo che il ministro-romanziero riesca nell'impresa improba, l'Italia ne avrebbe bisogno, anche per la sua reputazione internazionale oltre che per valorizzare il patrimonio ricevuto in eredità. E sarebbe un buon esempio anche internamente.

@ La "font" della testata

«Sono stata informata da un conoscente che i caratteri riportati in copertina del nome della rivista City & City sono gli stessi

della nostra rivista Città Nuova. Ho verificato ed è effettivamente così. Vi invito a verificare se è corretto che questo avvenga».

Antonia Sanna Guido

Cara signora Antonia, mi complimento per l'acutezza della sua vista e, soprattutto, per l'attaccamento che dimostra alla nostra rivista. Effettivamente sia la rivista City & City che Città Nuova usano la stessa "font", lo stesso carattere di stampa che, per la cronaca, è della "famiglia" Aachen. Ebbene, queste "font" non sono proprietà di Città Nuova, sono pubbliche. Pensi che quasi tutti i giornali e le riviste usano dei caratteri simili – soprattutto delle "famiglie" Times e Garamond –, ma nessuno per questo può protestare.

@ Pubblicità bloccata

«Avrete certamente visto la pubblicità di "Poltrone&Sofà" che in questi ultimi tempi è stata riproposta più volte sia in tv che in radio. Mi è sembrata proprio esagerata e ingannevole. Pur trattandosi di una reazione tardiva, abbiamo pensato, insieme a degli amici, e proprio per la mia precedente esperienza con l'Iap (Istituto autocontrollo pubblicità), di scrivere una breve letterina manifestando le nostre perplessità. La ritenevamo una pubblicità ingannevole.

«L'Istituto ha preso in esame la cosa e proprio ieri è arrivata la risposta. Il giurì ritiene che detta pubblicità non rispetti l'art. 2 del Codice di Autocontrollo, ritenendola ingannevole, per cui ne ordina il ritiro immediato. Ci è stata inviata tutta la documentazione relativa al dibattito sostenuto. Noi non avremmo certamente potuto sostenere un simile dibattito con tanto di avvocati».

Paola Farenzena
Verona

La testimonianza della nostra lettrice Paola Farenzena dimostra come non bisogna sentirsi "piccoli e insignificanti" quando si tratta di lavorare per il bene comune, anche denunciando soprusi e ingiustizie, sfruttamenti e abusi. L'esempio della lettrice di Verona è uno di quelli che ci fanno dire che le battaglie da noi condotte per una "cittadinanza attiva e responsabile" non sono vane, portano frutto e possono migliorare qualcosa della nostra società.

@ Mafiosi e papa

«Papa Francesco ha ribadito con forza la scomunica per i mafiosi. I media hanno dato risalto anche all'incontro del papa con alcune vittime di abusi da parte di membri del clero; ha chiesto loro perdono e promesso tolleranza zero. Già con Benedetto XVI era



Si risponde solo a lettere brevi, firmate, con l'indicazione del luogo di provenienza.

Invia a:
segr.rivista@cittanuova.it
oppure:
via Pieve Torina, 55
00156 Roma

Incontriamoci a “Città Nuova”, la nostra città



ESTATE, TEMPO DI CONFRONTI

«L'Unità chiude e la nostra *Città Nuova* non può chiudere: cosa ne pensate, mandate i vostri suggerimenti». Esordiscono così Peppe Trapani e Rita Incorvaia dalla Sicilia in una lettera ad alcuni amici. E continuano: «Ci chiediamo spesso come passare il messaggio cristiano oggi in una società che si è allontanata dal rapporto con il divino, che ha una mentalità e una cultura dello scambio per convenienza, del rapporto con gli altri basato sulla diffidenza o peggio sulla paura. Oggi, come sempre, il messaggio del Vangelo va seminato in una società spesso lontana dalle idee di solidarietà, dal dono gratuito, dall'amore scambievole. La cultura della società nella quale siamo immersi entra attraverso i media in tutte le

case (anche le nostre!) e anche noi diventiamo sospettosi, paurosi e forse un po' razzisti. Molta informazione è “di parte”, dà notizie e giudizi che ci mettono dentro paure, pregiudizi, rancori nei confronti di persone, gruppi e Stati. Tante persone hanno rinunciato a seguire telegiornali e giornali per non aumentare la loro depressione. Ecco che c'è bisogno di confrontarci, con una visione diversa del mondo, visione che *Città Nuova* ci dà con le esperienze, con le meditazioni, l'informazione tesa a cogliere il positivo e la speranza. Sono queste le parole che *Città Nuova* ci propone per dare vita alle nostre città. Questa cultura va diffusa e chi volete che lo faccia se non *Città Nuova*?».

Lucia Stragliati di Piacenza fa anche di più. Ecco quanto ci scrive: «Spinta dal desiderio di fare un confronto tra *Città Nuova* e altre riviste, ho fatto una piccola indagine in edicola. Nell'intento di diffondere queste informazioni, ho preparato una tabellina che riassume i dati con le copertine e i sommari. Quale riflessione ne ho tratto? Che *Città Nuova* è quasi senza concorrenti sia per la varietà e ricchezza dei contenuti che per la totalità dei servizi offerti. Certo, questo confronto mi ha messo in luce anche aspetti da migliorare, ma non sentitevi piccoli o inadeguati perché offrite una rivista di tutto rispetto, che non ha nulla da invidiare ad alcuno».

In un’“estate di guerre”, così titolava il nostro numero di agosto, ricevere questo tipo di lettere incoraggia profondamente la redazione. “Insieme cittadini attivi” è lo slogan che ci siamo dati per il prossimo anno. Buon anno insieme!

a cura di **Marta Chierico**

rete@cittanuova.it

cominciata l'azione di pulizia nella Chiesa che ha portato alla riduzione allo stato laicale di circa 400 preti in ogni parte del mondo. Se è vero, come è vero, che la pedofilia è una patologia presente in tutte le componenti della società, perché in molte altre istituzioni non si fa nulla per combatterla?».

Jacopo Cabildo

La Chiesa sta compiendo un enorme sforzo di pulizia interna, iniziato

ancor prima di Benedetto XVI, allorché Giovanni Paolo II volle pubblicamente chiedere scusa, vincendo non poche resistenze interne, per le colpe passate della Chiesa. Un “mea culpa” che ha tracciato una via che i suoi successori hanno perseguito e perseguono con tenacia e direi ostinazione.

Sulla pedofilia il cammino è chiarissimo, ormai. Non pochi gruppi e congregazioni, sull'esempio del Vaticano, han-

no emanato dei rigorosi regolamenti interni per prevenire, se possibile, atti inconsulti e dannosissimi. Sarebbe auspicabile che anche al di fuori della Chiesa cattolica si svolgessero operazioni analoghe. Purtroppo ciò non sempre accade. Resta il fatto che, se la Chiesa sarà “più pulita” al suo interno, potrà avere più forza nel chiedere che tali passi vengano compiuti anche al di fuori di essa.

@ **Fatturati**

«Leggo che Google, Yahoo, Twitter e altri stanziavano ogni anno somme ingentissime per studiare i comportamenti degli utenti e cercare di modificarli a fini commerciali. Mi sembra che la rivoluzione digitale abbia provocato degli eccessi che rischiano di cambiare il concetto stesso di libertà».

Giulio Bossetti - Crema

Nulla da eccepire, la rivoluzione digitale sta pro-

vocando dei cambiamenti enormi non solo nel modo di relazionarsi tra esseri umani ma anche nel controllo dei singoli da parte dei cosiddetti "poteri forti", quello economico in particolare. Non c'è da scandalizzarsi, tutta la storia dell'umanità è stata caratterizzata da spinte innovative che hanno portato ad una modifica talvolta profonda delle relazioni umane. Si pensi solo alla rivoluzione industriale, all'introduzione dei trasporti a trazione meccanica... Oggi il cambiamento è ancora più profondo, perché le innovazioni stanno portando a dei mutamenti anche nel nostro cervello e nella nostra psiche. È per questo, ad esempio, che tanta attenzione viene posta di questi tempi sulla privacy, sulla protezione della riservatezza dei singoli: si rischia di non essere più liberi.

@ Reporter con sponsor

«Nell'universo del web stanno crescendo i giornalisti che trovano degli sponsor tra i lettori e gli utenti di Internet per svolgere le loro inchieste. Non può essere anche questo il futuro della stampa, oggi così in crisi?».

Gianni Odessa

Certamente questa è una delle vie nuove che il giornalismo è "costretto" a seguire. La libertà degli organi di stampa è messa a durissima prova

dalla crisi della carta e dalla rivoluzione digitale. Noi stessi di Città Nuova possiamo continuare a svolgere il nostro lavoro perché sostenuti da un piccolo esercito di appassionati che continuano a versare la loro quota d'abbonamento perché convinti della bontà del nostro agire e delle finalità del nostro lavoro. Attenzione, però: lo sponsor può condizionare l'operato stesso del giornalista, soprattutto se la sua "quota" è elevata.

@ Umberto Galimberti

«Ho letto dell'incontro a "LoppianoLab, il 3 ottobre prossimo", in cui "Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, farà dialogare il filosofo Umberto Galimberti e il teologo Piero Coda sul seguente tema: 'Quali risposte può fornire Agostino d'Ippona a una società occidentale investita da una profonda crisi sociale, economica, culturale, morale?'". Il dialogo sarà promosso a partire dall'edizione per Città Nuova dell'audiolibro *Agostino. Le Confessioni*. Ma Agostino non è forse il Padre della Chiesa che più di tutti fu ossessionato dal tema del male e dell'origine del male? Eppure a dialogare di Agostino con Piero Coda ci sarà uno che di maleficio, plagio, imposture, menzogne, inganni, manipolazioni ecc., ne ha fatto il suo pa-

ne quotidiano da 40 anni, ossia il filosofo di nome Umberto Galimberti. Per aver prova di quanto il sottoscritto afferma, vi basta andare su www.altierivincenzo.it, alla sezione "Il paese dei ciarlosofi", dove si possono leggere circa duemila pagine sulle imposture di Galimberti».

Vincenzo Altieri

Conosciamo le accuse rivolte da lei e da altri a Galimberti. Accuse che riguardano soprattutto un uso abbastanza esteso delle "autocitazioni", cioè dell'utilizzo dei propri scritti in più occasioni, "riciclandoli". Anche sull'uso delle citazioni altrui, ricordo che nei miei studi in Francia avevo notato come nei libri di filosofia le citazioni "implicite" fossero a volte lunghe pagine intere, «perché qui le note non si usano e appesantiscono il fluire del discorso», mi aveva detto un luminare. Lasciamo a Galimberti la responsabilità delle proprie azioni. Sta di fatto che il filosofo è uno dei massimi esponenti "laici" di una filosofia che sta mettendo in questione, tra il resto, il dominio della tecnica nella nostra società. L'invitato a LoppianoLab conosce benissimo Agostino e sarà un interlocutore coi fiocchi di Piero Coda, direttore dell'Istituto universitario Sophia di Loppiano. Infine, me lo lasci dire, Gesù non ha parlato con tutti al di là dei relativi peccati?



Città Nuova
GRUPPO EDITORIALE

DIRETTORE RESPONSABILE

Michele Zanzucchi

DIREZIONE e REDAZIONE

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 96522200 - 06 3203620 r.a.
fax 06 3219909 - segrivista@cittanuova.it

UFFICIO ABBONAMENTI

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
abbonamenti@cittanuova.it

EDITORE

CITTÀ NUOVA della P.A.M.O.M.
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
C.F. 02694140589 P.I.V.A. 01103421002

DIRETTORE GENERALE

Danilo Virdis

STAMPA

Tipografia Città Nuova
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 066530467 - 0696522200 | fax 063207185

Tutti i diritti di riproduzione riservati a Città Nuova. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ABBONAMENTI PER L'ITALIA

Tramite versamento su ccp 34452003
intestato a: Città Nuova
o tramite bonifico bancario presso:
Banco di Brescia spa
Via Ferdinando di Savoia 8
00196 Roma | cod. IBAN:
IT380350003201000000017813
intestato a: Città Nuova della P.A.M.O.M.

Annuale: euro 50,00
Semestrale: euro 30,00
Trimestrale: euro 18,00
Una copia: euro 3,50
Una copia arretrata: euro 3,50
Sostenitore: euro 200,00.

ABBONAMENTI PER L'ESTERO

Solo annuali per via aerea:
Europa euro 78,00. Altri continenti:
euro 97,00. Pagamenti dall'Estero:
a mezzo di vaglia postale internazionale
intestato a Città Nuova,
via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.
o tramite bonifico bancario presso:
vedi sopra come per abbonamenti Italia
aggiungere cod. Swift BCABIT21xxx

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi dell'art.7 del d.l. 196/2003 scrivendo a Città Nuova Ufficio abbonamenti via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.

Città Nuova aderisce al progetto per una Economia di Comunione

ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.5619 del 13/1/57 e successivo n.5946 del 13/9/57

Iscrizione R.O.C. n. 5849 del 10/12/2001

La testata usufruisce dei contributi diretti dello Stato di cui alla legge 250/1990